

Ragione sociale

Al Comune di Bari
Ripartizione Infrastrutture, Viabilità e
OO.PP
Settore Urbanizzazioni Primarie

Oggetto: **Attività di trasporto persone da svolgersi mediante trenino turistico su gomma nel territorio del Comune di Bari per l'anno 2021 all. b) avviso pubblico**

Il sottoscritto/a			
nato/a a		il	
residente in			
via		cap	
In qualità di			
dell'operatore economico			
Con sede in			
Codice fiscale		p.iva	
indirizzo P.E.C.			
Fax		tel	

consapevole delle sanzioni previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ
ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000

a	con riferimento all'art. 80, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016 (contrassegnare con x la casella corrispondente al caso):
	<input type="checkbox"/> che nei propri confronti non è stata pronunciata la condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai

sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, per uno dei reati ivi elencati;

- che nei propri confronti è/sono stata/e pronunciata/e la/e condanna/e con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all'articolo 105, comma 6, per uno dei reati seguenti, e che il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero è stata revocata la condanna medesima:
 - a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

 - b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;

 - c) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

 - d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

 - e) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

 - f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

 - g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione; di condanna passata in giudicato, con o senza il beneficio della non menzione, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, né sentenza di condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, Direttiva 2004/18/CE;

- che pur trovandosi in una delle situazioni di cui sopra, limitatamente alle ipotesi in cui la sentenza definitiva abbia imposto una pena detentiva non superiore a 18 mesi ovvero abbia

	<p>ricosciuto l'attenuante della collaborazione come definita per le singole fattispecie di reato, o al comma 5, <u>esercita il diritto di cui al comma 7, allegando a mezzo di prova documentazione con cui dimostra</u> di aver risarcito o di essersi impegnato a risarcire qualunque danno causato dal reato o dall'illecito e di aver adottato provvedimenti concreti di carattere tecnico, organizzativo e relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti;</p> <p><input type="checkbox"/> che nei propri confronti è/sono stata/e pronunciata/e sentenza/e di condanna passata in giudicato, con o senza il beneficio della non menzione, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati diversi da quelli sopra elencati, e nella specie:</p> <hr/> <p>(specificare – indicando ruolo, imputazione, condanna – tutti i reati commessi, anche quelli per i quali si è beneficiato della non menzione, con l'eccezione dei reati depenalizzati, dei reati per i quali è intervenuta la riabilitazione, dei reati che sono stati dichiarati estinti dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima)</p>
b	<p>con riferimento all'art. 80, comma 2, del D. Lgs. n. 50/2016 che nei propri confronti non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto;</p>
c	<p>con riferimento all'art. 80, comma 5, lett. l) del D.Lgs. n. 50/2016, (contrassegnare la casella corrispondente al caso)</p> <p><input type="checkbox"/> che non è stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale, aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;</p> <p><input type="checkbox"/> che è stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale, aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, ed ha denunciato i fatti all'Autorità giudiziaria;</p> <p><input type="checkbox"/> che è stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del codice penale, aggravati ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203, e non li ha denunciati ricorrendo i casi previsti dall'articolo 4, comma 1, della legge 24 novembre 1981, n. 689.</p>

Data

firma (allegare copia documento di identità)